



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Osservatorio conti correnti 2015

Pagina 2



Servizio postale universale garantito?

Pagina 4



Prezzi dei materiali scolastici a confronto

Pagina 5



Rischio per le api per spray fogliari

Pagina 6



Alimentazione

Olive nere: quasi sempre colorate

Rilevazione del CTCU mostra che in 12 su 15 casi le "olive nere" sono in realtà olive verdi colorate di nero

Chi compra olive nere pensa di solito che queste siano "naturalmente" nere. Spesso però, purtroppo, alcuni produttori sottopongono a colorazione artificiale le olive verdi, non completamente mature.

Nei giorni scorsi il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) ha provveduto a controllare 15 confezioni di olive nere, in vari piccoli e grandi supermercati, in negozi discount e in alcuni negozi biologici del capoluogo. Sulle confezioni risultava sempre l'indicazione "olive nere", ma in 12 delle 15 confezioni esaminate è stata riscontrata la presenza dello stabilizzatore "gluconato ferroso", noto anche come "E579". Sulle confezioni manca l'indicazione che si tratta di **olive verdi sottoposte a colorazione artificiale** e non di olive nere mature. Ai consumatori non viene pertanto detta la verità. Dei campioni di olive risultate non colorate, due erano prodotti biologici.

"L'etichetta dovrebbe spiegare chiaramente se si tratta di vere olive nere oppure di olive verdi, colorate di nero", questa la richiesta del Direttore del CTCU Walther Andreas. "Altrimenti il consumatore viene ingannato riguardo il contenuto della confezione".

Qual'è la differenza fra olive verdi e nere?

Le olive verdi contengono più sostanze minerali e più acqua. Per questo motivo contengono soltanto 130 calorie ogni 100 grammi. Sono più consistenti, e il loro sapore va dall'amaro al piccante. Le olive nere invece maturano più a lungo, e contengono più (preziosi) acidi grassi mono-insaturi. Questo comporta un loro elevato apporto calorico, pari a 350

calorie per ogni 100 grammi di prodotto. Il loro sapore è più dolce e leggero. L'olio viene ottenuto da olive mature: con l'aumentare del grado di maturità aumenta anche la "dolcezza" dell'olio.

Perché le olive vengono colorate?

Il processo della colorazione non incrementa né il sapore, né la longevità delle olive. Di norma le olive vengono annerite poiché le olive mature nere sono troppo morbide per uno snocciolamento industriale. Anche la raccolta e il trasporto delle olive nere mature è nettamente più dispendioso e caratterizzato da perdite rispetto a quello dei frutti verdi non maturi.

Come avviene la colorazione?

Le olive vengono colorate artificialmente attraverso l'uso di sali ferrosi come, ad esempio, il "gluconato ferroso", conosciuto anche come "E579", oppure il "lattato ferroso" (E585). Gli additivi adoperati vengono ricavati dagli acidi lattici, e non rientrano fra i coloranti, ma sono dei cd. "stabilizzatori". Siccome non vi sono controindicazioni per la salute, possono essere usati per colorare le olive verdi.

Come fare per riconoscere le olive colorate?

E' difficile riconoscerle a prima vista, in quanto sulla confezione può essere indicato semplicemente "olive nere" (uno dei produttori addirittura utilizza la dicitura "olive nere, tutte naturali" per delle olive colorate). Per scoprire se le olive sono

nere in quanto maturate naturalmente oppure in quanto sottoposte a colorazione bisogna analizzare gli ingredienti:

- sulle confezioni delle olive colorate è indicato l'additivo: gluconato ferroso (E579) oppure lattato ferroso (E585) indicano che il colore nero è artificiale;
- anche il sapore è differente: le olive verdi hanno un sapore molto più intenso rispetto alle olive nere mature, ed anche la loro polpa è molto più consistente. Inoltre il loro nocciolo trattiene la colorazione verde;
- chi preferisce olive nere maturate naturalmente farà bene a scegliere quelle biologiche: queste infatti non possono essere colorate, e quindi non vi è necessità di controllare l'elenco degli ingredienti.

Ad ogni modo, i risultati della rilevazione sono stati sottoposti alle Autorità competenti.



Confronto costi dei conti correnti: moltissime informazioni, scarsa trasparenza

Il nuovo calcolatore di confronto non aiuta i consumatori nella scelta



Il risultato del nuovo confronto “conti correnti” realizzato di recente dal CTCU indica come sia molto complicata la ricerca del conto corrente più conveniente. Per giungere ad un risultato soddisfacente, bisogna quanto meno investire alcune ore di ricerca scrupolosa. Rispettando “alla lettera” quanto previsto dalla legge, le banche pubblicano una mole di fogli informativi, nei quali il conto più conveniente tende spesso a mimetizzarsi fin troppo bene.

Per ovviare a questo problema, lo Stato aveva prospettato la creazione di un calcolatore ufficiale per il raffronto dei costi dei conti correnti. Il 5 agosto scorso ha visto così il debutto del sito: www.comparaconti.it. Il primo giudizio che ci sentiamo di dare al nuovo comparatore non può essere che negativo: il calcolatore mostra, infatti, le banche per nome in ordine alfabetico (sic!); da questa lista è possibile poi scegliere cinque conti fra quelli proposti, per i quali si potranno visualizzare i relativi costi e confrontarli fra loro. Trovare il conto più conveniente con questo sistema sembra più avere a che fare con una “roulette” che non con strumenti di trasparenza e/o informazione bancaria. Anche la partecipazione delle banche lascia, per il momento, alquanto a desiderare: delle oltre 650 banche italiane censite ne troviamo appena 42 – anche se resta da chiedersi quanto durerebbe un confronto dei costi, comparando 650 banche in ordine alfabetico visualizzando 5 conti per volta.

I consigli del CTCU

Contrariamente a quanto se ne dica, ricercare un conto più conveniente comporta quindi, tuttora, una serie di operazioni certosine. Dunque; prima cosa è bene verificare quanto costa attualmente il vostro conto. Questa informazione è contenuta nell’ultimo estratto conto dell’anno solare, insieme all’indicazione del vostro profilo-tipo di appartenenza. Confrontate questo valore con quelli indicati nella rispettiva colonna delle nostre tabelle (in allegato), per vedere cosa offre la concorrenza, a livello sia locale che nazionale. Le cifre mostrano che cambiare conto può essere davvero conveniente. Una famiglia ad “alta operatività”, ovvero che effettua almeno 253 operazioni bancarie all’anno, paga 144 euro per un conto “allo sportello” presso un istituto, mentre presso un altro ne può arrivare a pagare 36 euro! Anche fra i conti online ci sono notevoli differenze di prezzo: la stessa famiglia può arrivare a pagare da zero ad 80 euro all’anno.

Il nostro consiglio per i pensionati: chiedete del contro base gratuito per i pensionati (con pensione sotto i 1.500 euro/mese), che le banche **devono obbligatoriamente offrire!** Se tale conto non dovesse soddisfare tutte le Vostre esigenze, potrete sempre aprirne uno aggiuntivo, conveniente o direttamente gratuito.

Indicatore sintetico di costi, cosa mi indica?

Resta da aggiungere che alcune delle cifre che si possono leggere nei fogli informativi degli Istituti sollevano seri dubbi: rappresentano davvero i costi che si pagano in un anno per la tenuta di un conto corrente, oppure sono delle cifre “indicative”, pubblicate solo per ottemperare agli obblighi di legge? Com’è infatti possibile che un giovane con 164 operazioni all’anno paghi, presso una determinata banca, 50 euro annuali per il conto online più conveniente, mentre un pensionato con 24 movimenti arrivi a pagare per lo stesso conto (solo) 14 euro?

Cambiare conto, come fare?

A partire dal 26 giugno scorso (legge 33/2015) il cambio del conto corrente dovrebbe essere molto più veloce e semplice. La vecchia banca ha, infatti, 12 giorni di tempo per effettuare il trasferimento del conto corrente alla nuova banca. I 12 giorni decorrono dalla data in cui il cliente richiede il trasferimento alla nuova banca. In caso di ritardi è previsto un risarcimento a favore del cliente.

Il nostro giudizio

Nonostante numerose norme sulla trasparenza e l’introduzione di un nuovo calcolatore per confrontare i costi, è assodato che bisogna investire molto tempo e molte risorse per trovare quello che si cerca, nella giungla delle condizioni bancarie del nostro Paese. Le opzioni non sono certo allettanti: o si devono visualizzare ben 9 tabelle nel calcolatore detto, ripetendo ogni volta l’operazione dall’inizio e ricordandosi (oppure annotandosi) precisamente i risultati già visualizzati, oppure ricercare il conto più adatto sui siti delle singole banche: talune ne offrono addirittura 21 tipi diversi! Resta da sperare che il legislatore intervenga per migliorare la situazione, sia per quanto riguarda l’Indicatore Sintetico dei Costi che per quanto concerne il nuovo calcolatore.

WWW

► La tabella con i dettagli del confronto **conti correnti** e dei **fidi** è disponibile presso le sedi del CTCU nonché online sul nostro sito www.centroconsumatori.it.



€ Servizi finanziari

Osservatorio conti correnti

L'affidamento (fido) più economico costa il 4,8%, il più caro costa il 18,3%

Nell'ambito dell'Osservatorio conti correnti, il Centro Tutela Consumatori Utenti ha analizzato di recente anche le condizioni per gli affidamenti in conto corrente, i cosiddetti fidi o aperture di credito. Questi i risultati della ricerca.

Come già per i conti correnti anche le indicazioni relative ai fidi sono talvolta poco chiare e trasparenti. Nei calcoli esemplificativi non è sempre chiaro per quale periodo il fido sia concesso ed utilizzato. Anche sulle regole di applicazione della cd. "commissione di messa a disposizione" vi sono dubbi: va pagata sempre oppure non è dovuta?

Per il nostro confronto ci siamo basati sul TAEG, ovvero sul **tasso annuo effettivo globale**. Questo riassume in percentuale tutti i costi di un finanziamento, ed è pertanto il migliore indicatore per raffrontare fra di loro gli affidamenti proposti dalle varie banche.

Fra le singole offerte il **divario è veramente notevole**: il finanziamento **più economico viene concesso ad un tasso (TAEG) del 4,84%**, mentre **nel caso del più caro il TAEG arriva addirittura al 18,34%** (per i dettagli

si veda la tabella allegata). Questo significa che, per un prestito di 1.500 euro per un anno pago, nel primo caso, € 72,62 di interessi e spese, mentre nel secondo caso devo spendere fino ad € 275,10.

Il nostro giudizio

Chi ha necessità di chiedere un fido in banca farà bene a considerare i costi dello stesso già al momento della scelta del conto corrente. Considerando un affidamento di 1.500 euro, in un anno si possono spendere fino a 202,49 euro in più per la stessa somma di finanziamento.

Naturalmente la soluzione più conveniente sarebbe poter fare a meno di fidi e prestiti; forse ciò potrebbe riuscire attraverso una migliore pianificazione delle spese famigliari. Un aiuto in tale senso lo offre il nostro **libretto contabile** online all'indirizzo: www.contiincasa.centroconsumatori.it.

Raffronto dei costi di un fido in conto corrente di 1.500 euro

Banca/conto	TAEG*
Cassa Rurale Renon Conto	4,841 %
ING Direct C. Corrente Arancio	7,19 %
Banca Etica Vari	7,75%
Poste Italiane Conto Bancoposta Più	7,80 %
Cassa Rurale Brunico Conto giovani	8,508 %
Cassa Rurale Brunico Conto Box	9,438 %
Poste italiane Conto Bancoposta Click	10,27 %
Cassa di Risparmio Conto Chili, Bonus, Flex	12,61 %
Cassa Rurale Bolzano Conto privato	13,713 %
Cassa Rurale Bolzano Conto giovani	14,097 %
Banca Popolare dell'Alto Adige Conto	15,079%
BNL Paribas In Novo Conto Pratico NEW	16,42 %
Unicredit Conto My Genius	18 %
Monte dei Paschi di Siena Conto ZIP Base, Italiano Online	18,34 %

* periodo di utilizzo di 3 mesi



Walther Andreus,
Direttore del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU)

Walther Andreus

TTIP: perché non ne abbiamo bisogno!

Dietro alle quattro lettere "TTIP" si cela un trattato commerciale sul quale stanno negoziando, da un lato, la Commissione Europea e dall'altra, il governo degli Stati Uniti d'America. Un simile accordo potrebbe anche essere utile o necessario, sol che si partisse da presupposti diversi. Servirebbero infatti trattati "per" i cittadini, e non rivolti solo a pochi, leggesi multinazionali, banche ed azionisti. Ciò che servirebbe sono dei trattati commerciali, per così dire, equo-solidali, che impongano cioè regole eque, valide a livello globale.

Accade invece che, dietro a porte rigorosamente chiuse, si sta contrattando su innumerevoli aspetti della vita quotidiana dei cittadini. Le maggiori preoccupazioni, peraltro fondate, sono che questo accordo TTIP ci porterà da oltreoceano mais geneticamente modificato e pollo "al cloro". Oppure anche uno smantellamento del nostro sistema giuridico e sociale, ridicolizzando anche le nostre leggi di tutela ambientale. Il premio Nobel per l'economia, Joseph Stiglitz, si attende meno tutele per i consumatori su ambedue i lati dell'Atlantico. Non c'è

da meravigliarsi, se si considerano gli standard nella sicurezza alimentare e nella valutazione dei rischi, nelle procedure di ammissione per i pesticidi, per gli antibiotici, gli aromi e gli additivi - standard che non potrebbero essere più diversi fra le due sponde.

Lo scopo sarebbe quello di riconoscere reciprocamente le certificazioni, le etichettature e le relative norme. Inoltre, si scontrano due culture di diritto assai differenti fra loro.

In Europa applichiamo il cd. principio precauzionale, il quale stabilisce che prodotti e procedure possano essere introdotte nel mercato soltanto qualora siano comprovatamente innocui. Per le forze neo-liberiste questo principio è una vera e propria pietra dello scandalo. Infatti, negli Stati Uniti si applica un principio che potremmo definire "altro che precauzionale", in netto contrasto con quanto praticato in Europa. Le imprese possono continuare a produrre e immettere sul mercato prodotti, fino al momento in cui i danni causati e le responsabilità siano accertate giudizialmente.

Anche le preoccupazioni di chi si sta battendo per un'agricoltura sostenibile e fatta, soprat-

tutto, di piccole, efficienti realtà, oppure per una produzione artigianale, fatta di piccoli circuiti, potrebbero risultare più che fondate. Ma la rabbia e la frustrazione sono in parte anche dovuti al "modo" in cui si stanno svolgendo le trattative fra le parti. Metodo assolutamente, evidentemente sbagliato e inaccettabile! Chi sta negoziando il trattato sono, infatti, degli esperti politici dell'economia e del commercio, i quali sembrano vivere tuttora in un secolo passato. A quei tempi era sufficiente contattare le varie lobby dell'economia, litigare (o far finta di litigare) per alcune settimane e presentare poi al popolino disinteressato un trattato commerciale. Ma i tempi sono decisamente cambiati. Questo patto non modificherà, infatti, soltanto alcuni dazi ma stravolgerà l'intera società. Ed in questo, ai cittadini spetterebbe non solo voce in capitolo, ma anche parte del potere decisionale sui contenuti del trattato. Purtroppo non sta avvenendo questo. Pertanto la richiesta non può essere che una e una soltanto: i negoziati del TTIP devono cessare immediatamente!

NB: Sul sito <https://stop-ttip.org> trovate l'"Iniziativa auto-organizzata dei Cittadini Europei contro il TTIP" dove potete firmare contro il Trattato.

 **Diritto del consumo & pubblicità**

Il CTCU scrive alla Commissione Europea:

Poste Italiane deve garantire il servizio postale universale
“Altrimenti dev’essere la Provincia a garantire il servizio”



Posteitaliane

Nelle scorse settimane Poste Italiane hanno informato che la cd. legge di stabilità 2015 aveva introdotto nuovi criteri per l’effettuazione del servizio postale universale: in alcune aree del territorio nazionale la consegna degli invii postali potrà essere effettuata, d’ora in avanti, a giorni lavorativi alterni. Inoltre l’obiettivo sui tempi di consegna viene fissato in 4 giorni oltre al giorno di accettazione per tutti i servizi universali, ad eccezione della posta prioritaria.

Il tutto dovrebbe partire da questo ottobre, e l’elenco dei Comuni interessati è pubblicato su www.poste.it. “Gli obiettivi di qualità pre-

fissati appaiono, a dir poco, preistorici” questo il commento del Presidente del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), Agostino Accarrino, e del Direttore del CTCU, Walther Andreas. “In tempi di comunicazione elettronica in continuo e rapido sviluppo simili obiettivi non sono di certo congrui.”

Il processo di liberalizzazione dei servizi postali in Europa è lungo e complicato. A livello europeo si è stabilito che un servizio postale universale debba essere garantito ad ogni cittadino dell’Unione. Aspetto centrale di tale previsione è quello che garantisce la consegna in ogni giorno lavorativo, anche nelle zone meno popolate.

Il CTCU ha quindi richiesto alla Commissione Europea di attivarsi affinché possa continuare ad essere garantito lo svolgimento del servizio postale universale a tutti i cittadini, anche e a maggior ragione anche nelle zone rurali e periferiche. Alla Giunta Provinciale di Bolzano il CTCU ha chiesto di verificare secondo quali modalità possa continuare ad essere garantito questo servizio essenziale sul territorio della provincia stessa.

 **Assicurazione & previdenza**

Essere assicurati senza saperlo?
Verificate il vostro fabbisogno assicurativo per evitare spese inutili

Il „check-up assicurativo“ del CTCU vi aiuta

Nei colloqui di consulenza presso il CTCU i consulenti scoprono a volte che alcuni consumatori non sanno quante e quali polizze assicurative hanno stipulato. Questo comporta che alcuni consumatori possano risultare “sotto-assicurati” oppure “sovrassicurati”. Altri ancora pagano premi spropositati per i loro effettivi bisogni assicurativi, denaro che si potrebbe quindi risparmiare. Poi vi sono i cd. “pacchetti assicurativi”, che contengono molteplici prestazioni e i consumatori faticano ad appurare se i rischi importanti (ad es. la responsabilità civile capofamiglia) siano coperti o meno oppure se quelli non necessari (ad es. una polizza infortuni per un assicurato che percepisce la pensione di anzianità) siano stati tolti dal pacchetto.

Per evitare tutto ciò, bisognerebbe in primo luogo verificare il proprio reale fabbisogno assicurativo, al fine di prendere poi decisioni davvero ponderate. E’ consigliabile

procedere secondo il principio del “massimo incidente ipotizzabile”, prefigurandosi le conseguenze di singoli avvenimenti come la perdita del lavoro, l’invalidità, i danni alla casa (es. incendio, ecc.), e poi chiedere più offerte alle compagnie e confrontarle fra loro.

Un prezioso aiuto arriva dal **check-up assicurativo** del CTCU. Dapprima viene chiarito il fabbisogno assicurativo dell’interessato; quindi questo viene raffrontato con le offerte di polizza presenti sul mercato. In questo modo, polizze che risultano superflue potranno eventualmente essere disdette. Oppure si potrà procedere a stipulare nuove polizze o ad integrare quelle esistenti, per rischi non ancora coperti. In molti casi sarà quindi possibile ottenere interessanti risparmi di spesa. Il check-up è disponibile anche in versione online. **Il servizio di consulenza assicurativo del CTCU è a disposizione per maggiori informazioni (Tel. 0471-975597).**

 **Il caso del mese**

Il signor Antonio, da molti anni cliente della Cassa di Risparmio di Bolzano, aveva acquistato nel 2008 e nel 2012 azioni proprie della Cassa, pagando rispettivamente per ciascuna azione € 359 nel 2008 ed € 210 nel 2012. Poco tempo fa la Cassa di Risparmio ha comunicato ai propri azionisti che il valore della propria azione (considerando lo “split” 1:10 intervenuto) ammonta ad euro 125 (± 15%). Si tratta di un valore sulla carta, essendo ben note le difficoltà a vendere incontrate dai possessori di azioni in questi ultimi anni e probabilmente anche al momento attuale.

Il signor Antonio ha fatto due conti e ad oggi la perdita secca dell’investimento con le azioni della Cassa ammonta a non meno del 74% del capitale investito. Nella situazione del signor Antonio potrebbero trovarsi molte altre migliaia (24.000) di piccoli azionisti della Cassa di Risparmio di Bolzano.

Il signor Antonio ha deciso quindi di rivolgersi al CTCU, per aver chiarite le proprie possibilità e i propri diritti nei confronti della Cassa. Dapprima è stata fatta la valutazione della documentazione bancaria in possesso del cliente. Siccome è stata accertata la mancanza di più di un documento “importante”, il signor Antonio ha quindi provveduto a richiedere, per iscritto, alla Banca copia della documentazione mancante. Nel corso di una successiva consulenza al Centro, si è potuto appurare che il cliente possedeva un profilo di rischio “basso”, mentre è noto che le azioni posseggono un livello di rischio “alto”. Per questo motivo le azioni acquistate dal signor Antonio nel 2012 sono per lo stesso un prodotto di investimento “non adeguato”. Questo è quanto stabiliscono anche il Testo Unico della Finanza (in breve TUF) e i regolamenti Consob. Secondo il parere del legale del CTCU, la Cassa nell’ambito della consulenza finanziaria fornita al signor Antonio, non gli avrebbe potuto addirittura nemmeno vendere le proprie azioni. Dai documenti esaminati è stato appurato, infatti, che la Banca avrebbe da un lato sconsigliato l’acquisto delle azioni al proprio cliente, salvo poi decidere di effettuare ugualmente l’operazione, nel breve volgere di alcuni minuti, nel cd. regime di “mera esecuzione”. In pratica, sarebbe come dire che il Signor Antonio abbia voluto acquistare ad ogni costo le azioni, nonostante la Banca gli avesse raccomandato di non acquistarle: francamente un po’ difficile da credere. Peccato poi che il cliente non si ricordi proprio di aver mai ricevuto dall’impiegato della Banca una simile raccomandazione a non effettuare l’acquisto. Se la vendita delle azioni, nel caso di specie, sia avvenuta nel rispetto di quanto imposto dalla legge dovrà stabilirlo ora il Giudice. Il Signor Antonio ha deciso, infatti, di adire le vie legali, per richiedere l’annullamento del contratto di acquisto oltre al risarcimento dei danni subiti. Tutti coloro che si dovessero trovare in una situazione simile a quella raccontata, possono fissare un appuntamento con i consulenti del CTCU allo: 0471 975597.



 **Diritto del consumo & pubblicità**

Disabili in ZTL: ignorato "obbligo" di comunicazione preventiva

Il Giudice di Pace annulla le sanzioni

Una signora altoatesina aveva accompagnato a Bolzano, in auto la propria figlia disabile, esponendo l'apposito contrassegno, come previsto per legge.

La Polizia Municipale di Bolzano aveva però emesso a carico della signora due verbali di contravvenzione, per un totale di svariate centinaia di euro: uno che sanzionava l'entrata nella zona a traffico limitato, l'altro anche l'uscita.

La signora aveva chiesto alla Polizia Municipale di annullare i verbali, in quanto in possesso di regolare autorizzazione a transitare nella "zona a traffico limitato, ZTL", in quanto "inclusa" nel contrassegno per invalidi. La Polizia Comunale aveva però deciso di irrogare comunque le sanzioni, in quanto l'automobilista aveva omesso di comunicare preventivamente l'intenzione di transitare per la ZTL.

Questo però risultava in contrasto con quanto previsto dalla normativa nazionale, la quale prevede che i portatori di un contrassegno invalidi possano circolare in tutto il territorio nazionale con qualsivoglia veicolo, con l'unico obbligo di esporre sul cruscotto in modo visibile lo stesso contrassegno.

La signora aveva così deciso di portare la questione davanti al Giudice di Pace di Bolzano, avvalendosi dell'assistenza legale dell'avv. Ochsenreiter.

Il Giudice di Pace, dott.ssa Maria Costanza Giatti, dopo aver esaminato il caso, ha disposto l'annullamento dei due verbali, addebitando altresì al Comune di Bolzano le spese processuali da controparte.

L'auspicio è che il Comune di Bolzano tragga le logiche conseguenze da questa sentenza, e che provveda ad abolire al più presto l'obbligo (assurdo!) della comunicazione preventiva in capo alle persone disabili che intendano transitare per la zona a traffico limitato di Bolzano.

 Expo 2015

Cibi, bevande e altre delizie



MILANO 2015

Lo sapevate che...?

L'indicazione "denominazione di origine protetta": cosa indica?

Esistono vari sigilli ed etichette che ci informano sulla provenienza di un alimento. I prodotti che recano il sigillo "denominazione di origine protetta" (DOP) non sono molti. Questo sigillo, controllato per legge, è lo stesso in tutta l'Europa, e fornisce indicazioni certe sulla provenienza di un alimento. Il sigillo garantisce la provenienza del prodotto da una zona ben definita, e che lo stesso sia stato prodotto secondo precisi criteri e disciplinari, come ad esempio il prosciutto di Parma oppure il formaggio Asiago.

Molto, forse troppo, simile è il sigillo "indicazione geografica protetta" (IGP). La differenza fra i due: soltanto uno dei passaggi del processo di produzione (produzione, lavorazione o rielaborazione) deve avvenire nella zona indicata. Così, ad esempio, le carni utilizzate per produrre lo "Speck Alto Adige I.G.P." potrebbero anche provenire dalla Danimarca oppure dai Paesi Bassi, e soltanto la lavorazione aver luogo in Alto Adige.



Il cestino della frutta: meglio senza banane

Se sistemiamo in una fruttiera mele, pere, banane ed arance, l'effetto ottico è sicuramente molto piacevole. Vi è però uno svantaggio: alcuni tipi di frutta rilasciano durante il periodo di conservazione l'etilene, un gas naturale di maturazione. Se nelle vicinanze vengono riposti altri tipi di frutta sensibili, questo gas accelera il loro processo di maturazione. L'etilene viene rilasciato, ad esempio, da frutta matura come mele, pere, mango e kiwi. Le banane mature ne rilasciano grandi quantità, e per questo andrebbero conservate a parte. Anche la vicinanza a piante o una temperatura ambiente troppo elevata comportano che la frutta appassisca, marcisca o si secchi prematuramente.

 Casa, bilancio familiare, tessuti

Prezzi dei materiali scolastici a confronto: la rilevazione del CTUCU

Grandi differenze fra i vari negozi oggetto del confronto

Per le famiglie l'acquisto dei materiali per la scuola può arrivare a costare non poco. Per capire se e come sia possibile risparmiare, il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTUCU) ha provveduto ad effettuare, nell'agosto scorso, un confronto fra i prezzi dei materiali scolastici in vari negozi della zona.

È doveroso premettere che raffrontare fra di loro i prezzi dei materiali non è stata cosa semplice, in quanto nei negozi vengono offerti molti prodotti, di diversa produzione. Per questo motivo, per ogni negozio visitato abbiamo considerato il prezzo più economico e quello più caro. Fra prodotti identici, le differenze di prezzo possono essere anche notevoli, in particolare poiché negli ipermercati e nei piccoli centri commerciali i materiali scolastici attualmente sono posti in vendita con offerte e sconti. Così, ad esempio, lo stesso blocco da disegno costa "in offerta" 2,50 euro, mentre in un altro negozio si arrivano a pagare anche 3,70 euro.

Per poter confrontare più agevolmente i prezzi dei prodotti abbiamo pensato ad un

piccolo "carrello" ideale della spesa, composto da 14 prodotti. Scegliendo in ogni negozio il prodotto più economico, si arriva a spendere:

- negli ipermercati, da 28,98 euro (offerta più economica in assoluto) a 30,30 euro,
- nei piccoli centri commerciali, da 31,05 euro a 38,32 euro,
- nei negozi specializzati, da 36,89 euro a 54,44 euro.

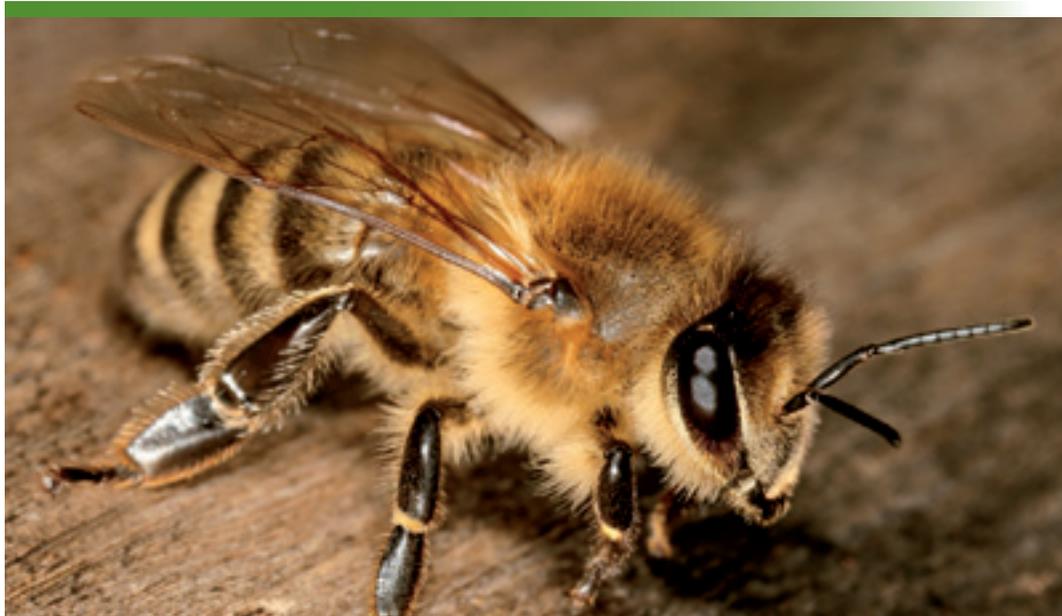
Scegliendo invece il prodotto più caro, nei negozi specializzati si arriva a spendere fino a 103,65 euro (offerta più cara in assoluto), nei piccoli centri commerciali fino a 63,81 euro, mentre negli ipermercati fino a 62,70 euro.

Il „valuta-cartelle" ecologico

Chi, oltre al prezzo, considera anche l'ambiente, farà bene a sottoporre la cartella al cd. **check-up ecologico** prima di fare la spesa (<http://centroconsumatori.it/41v41d19808.html>). Purtroppo, durante la nostra rilevazione, abbiamo dovuto constatare che, negli ultimi anni, l'aspetto ambientale sembra essere passato in secondo piano.

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Neonicotinoidi: l'uso di spray fogliari confermato come rischio per le api

I pesticidi neonicotinoidi applicati sotto forma di spray fogliari rappresentano un rischio per le api, conferma l'EFSA. L'Autorità ha pubblicato le proprie valutazioni sui rischi per le api da clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam per tutti gli usi che non siano la concia delle sementi e il

trattamento in forma granulare. Per i casi in cui non è stato possibile portare a termine la valutazione, sono stati individuati o comunque non esclusi rischi elevati. In altri casi la valutazione del rischio non ha potuto essere portata a termine a causa di lacune nei dati.

L'appello rilanciato da Greenpeace: i pesticidi neonicotinoidi vanno banditi per tutti gli impieghi e tutte le colture!

Le pentole antiaderenti "graffiate" si possono usare?

Le pentole con rivestimento antiaderente sono molto apprezzate in casa, poiché adatte ad una cottura a grassi ridotti. Grazie all'effetto antiaderente le pietanze non bruciano. Questo è possibile grazie al cd. politetrafluoroetilene (PTFE). Il materiale però si graffia piuttosto facilmente. Se l'interno della pentola è graffiato, l'effetto antiaderente è compromesso. Una pentola graffiata non comporta però pericoli per la salute; aumenta però il rischio di bruciare gli alimenti in cottura. Secondo l'Istituto Germanico per la Valutazione dei Rischi (Bundesinstitut für Risikobewertung) anche ingerire pezzetti dello strato antiaderente non compromette la salute, poiché non vengono digeriti. È invece pericoloso far surriscaldare simili padelle, anche quelle con lo strato antiaderente intatto. Ad esempio, nelle pentole vuote dimenticate sui fornelli lo strato antiaderente surriscaldato si disintegra, con il rischio che si formino vapori tossici nell'abitazione.

Uova: meglio quelle con guscio bianco oppure marrone?

Le uova con guscio marrone sembrano essere preferite a quelle con guscio bianco. Molte persone le credono più "sane" rispetto a quelle bianche. In realtà, il colore del guscio è del tutto ininfluente rispetto a sapore, contenuto di nutrienti e vitamine. Che alcune galline depongano uova bianche, mentre altre soltanto uova marroni, è un fatto influenzato puramente da fattori genetici. Dietro alle fessure che fungono da apparato uditivo (in pratica le "orecchie" dei volatili) i polli hanno dei lobi di pelle, il cui colore è diverso a seconda della razza del pollame. Se questi lobi sono bianchi, la gallina depone uova bianche, se sono rossi di norma le uova saranno rosso-marroni. Il colore marrone deriva da pigmenti dell'emoglobina e dal pigmento della bile. Ambedue le sostanze si depositano nel guscio.

Il colore del tuorlo, invece, non ha cause genetiche, ma dipende esclusivamente dal mangime somministrato agli animali.

Il giroscopio · Il giroscopio ·

Mutui, il Governo assicura: "Niente commissioni in caso di estinzione"

A marzo 2016 dovrebbe entrare in vigore la legge che recepisce la nuova Direttiva comunitaria sui mutui. Il relativo disegno di legge ha suscitato parecchia preoccupazione fra le Associazioni dei Consumatori, in quanto prevedeva, per il caso di estinzione anticipata dei mutui, a favore dell'istituto erogante un "indennizzo equo ed obiettivo". Ora il "cessato allarme" dal Governo. Palazzo Chigi, infatti, conferma che l'estinzione anticipata resterà possibile senza dover pagare commissioni o indennizzi di alcun genere. Le Associazioni, fra cui il CTCU, sono cautamente ottimiste, ma intendono controllare il testo di legge definitivo prima di far rientrare del tutto l'allarme.

La variazione unilaterale dei tassi d'interesse nei conti bancari: le banche devono rispettare le regole!

In questi giorni consumatori si sono rivolti al Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) dopo aver ricevuto una comunicazione dalla propria banca, con la quale si annunciava l'abbassamento del tasso creditore sui loro conti correnti. I correntisti volevano aver chiarito se tale comunicazione fosse corretta o meno.

Il T.U.B. impone agli istituti anche altre regole: se la banca modifica, infatti, il tasso creditore applicato **per motivi di "politica monetaria"**, la stessa è obbligata a variare contestualmente anche l'eventuale tasso debitore per lo scoperto o per il fido. In altre parole: se mi vengono accreditati meno interessi a mio favore sul conto, nel caso io vada "in rosso", dovrei pagare anche meno interessi debitori alla banca.

Consumatori, ma anche imprenditori o artigiani, che si trovino col conto "in rosso" e che abbiano ricevuto una simile comunicazione, faranno bene ad insistere con la banca affinché venga abbassato anche il tasso debitore, non solo quello creditore!

Quando, dunque, possono le banche modificare unilateralmente i tassi di interesse?

La regola è: nei contratti a tempo determinato (come ad esempio i mutui), stipulati da consumatori e micro-imprese, le condizioni quadro dei **tassi di interesse non possono essere modificate**; se ad esempio ho stipulato un mutuo le cui clausole prevedano quale tasso d'interesse "Euribor 3 mesi + 3%", la banca non può modificarlo unilateralmente in "Euribor 3 mesi + 5%".

Nei contratti a tempo indeterminato (come ad es. i conti correnti) i tassi possono essere variati, rispettando alcuni obblighi e sempre che sussista un giustificato motivo.

giroscopio · Il giroscopio

Fiera informativa sull'edilizia abitativa

Tutte le informazioni su progettare, costruire, risanare, abitare a portata di mano

La parola "risanamento" spaventa non poco i proprietari di case o di abitazioni, in quanto temono costi e complicazioni. Ma un risanamento, anche di tipo energetico, nel lungo periodo può comportare parecchi vantaggi, se fatto correttamente.

Che si tratti di piani di finanziamento, incentivi, progettazione, tipologie costruttive, tecniche di risparmio energetico o materiali da costruzione: la gamma delle tematiche trattate è ampia e variegata. Anche quest'anno la fiera specializzata offrirà un interessante mix tra conferenze, offerte di consulenza e l'esposizione di prodotti specializzati. Tutto questo è disponibile allo stesso indirizzo, senza necessità di prenotazione. Esperti dei vari settori saranno a disposizione del pubblico per informare su tutte le questioni relative all'acquisto, alla costruzione e al risanamento di una casa.

La 27esima Fiera informativa sull'edilizia abitativa si terrà a **Bolzano presso la Casa di Cultura "Walther von der Vogelweide"; aprirà i battenti sabato, 17 ottobre alle ore 9 e chiuderà domenica, 18 ottobre alle ore 18.** Il programma completo della fiera può essere scaricato dal sito dell'Associazione AFB: http://www.afb-efs.it/afb_it/fiera_edilizia/index.html



La Cassazione: le compagnie assicurative non possono rallentare i pagamenti delle polizze caso morte

Molte persone hanno stipulato negli anni scorsi una polizza vita cd. "caso morte". Questo tipo di polizza obbliga la compagnia assicuratrice a versare ai beneficiari un determinato capitale nel caso di morte dell'assicurato. In teoria, il beneficiario deve comunicare alla compagnia il decesso, ed entro trenta giorni dalla richiesta la compagnia deve liquidare allo stesso il capitale. La realtà risulta spesso, purtroppo, ben diversa: le compagnie accettano la richiesta solo se presentata tramite apposito modulo, e se corre-



Recesso da un contratto: sì, no, forse?

Per certi tipi di contratto esiste un diritto di recesso, imposto per legge. In particolare sono i contratti nei quali i consumatori hanno possibilità di visionare personalmente la merce soltanto dopo il perfezionamento del contratto, come ad esempio accade negli acquisti online o in quelli per catalogo, o per i contratti conclusi al telefono. Però vi sono anche dei tipi di contratto, per i quali il diritto di recesso è escluso a priori.

Questi contratti sono ad esempio quelli per l'acquisto di beni confezionati su misura, beni deperibili, beni sigillati (anche software), registrazioni audio/video (anche streaming), giornali e riviste nonché tutti i beni acquistati in occasione di asta pubblica (quindi anche i beni comprati all'asta, sul sito "ebay"). Sono inoltre esclusi tutti i contratti relativi al tempo libero, in cui risulta fissata la data della prestazione (quindi prenotazioni di alberghi, acquisti di biglietti aerei o biglietti per concerti, acquisto di viaggi "tutto compreso"): in questi casi i singoli contratti prevedono penali o commissioni di storno che sono da pagare in caso non si voglia più usufruire della prestazione.

Per questo vale: controllare bene le condizioni generali d'acquisto, se non si è del tutto sicuri di voler davvero concludere il contratto. Se il diritto di recesso è previsto, si ha facoltà di recedere entro 14 giorni dalla ricezione della merce, ad esempio inviando l'apposito modulo messo a disposizione dal venditore, meglio se per raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di dubbio è meglio chiedere conferma agli esperti.

data da svariati documenti, molti dei quali difficilmente producibili. I 30 giorni previsti per una normale liquidazione del capitale diventano, spesso, vari mesi.

Tale modus operandi è stato ora vietato dalla Corte di Cassazione che, con la sentenza n. 17024/2015, ha dichiarato nulle le relative clausole contrattuali.

Questa sentenza lascia sperare che le clausole ritenute vessatorie spariscono dai contratti e che i consumatori ottengano le liquidazioni delle somme in tempi più rapidi.

Il CTCU ricorda che è a disposizione dei consumatori anche un servizio di consulenza dedicato al settore assicurativo e della previdenza (tel. 0471-975597).

Contratti al telefono: il contratto è valido soltanto con la firma del consumatore

La firma del consumatore è requisito fondamentale per la validità dei contratti: A seguito della segnalazione del CTCU condannate H3G S.p.a. e SKY S.r.l. ad una multa di 100.000 Euro.

H3G e SKY Italia S.r.l. continuavano a concludere contratti al telefono con la "vecchia formula" della sola registrazione vocale.

Peccato che dall'estate scorsa il Codice del Consumo imponga la firma del consumatore per considerare il contratto validamente concluso. I consumatori lo hanno segnalato alle sedi del CTCU che, a sua volta, ha attivato la nuova competenza dell'AGCM per giudicare la legittimità delle prassi aziendali anche in relazione ai profili contrattuali adottati.

A seguito dell'indagine e del procedimento, l'AGCM ha dato notizia della condanna a 100.000 Euro ciascuna delle due Società, SKY srl e H3g SpA per aver disatteso gli obblighi formali previsti dalla legge, quali, appunto, la firma di un contratto e la consegna delle informazioni contrattuali su supporti durevoli. "La condanna è sì importante" commenta il direttore del CTCU Walther Andraeus, "e salutata con favore - l'entità della sanzione è però del tutto inadeguata, visti i fatturati delle due aziende. Bene che sia stata confermata la necessità della firma del contratto per vincolare il consumatore e che si sia stabilito che a questa regola non vi possono essere deroghe. In secondo luogo, riconoscere ad un'Autorità amministrativa il potere di decidere questioni puramente privatistiche al pari di un giudice ordinario ha una forza propulsiva straordinaria per l'effettività dei diritti dei consumatori".

Maggiori informazioni:
www.centroconsumatori.it

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti

Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914

info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andraeus

Redazione: Walther Andraeus, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali

(D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Ci prefiggiamo inoltre di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione.

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Porta Sabbiona 3 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, via Stegona 8 (0474-551022), lun 9-12 + 14:30-18:00, mar + gio 9:00-12:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
S. Martino / Picolino 71 (0474/524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Ringraziamo se per le consulenze fissate un appuntamento. Ciò ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Appuntamenti:

Fiera dell'edilizia abitativa
Bolzano, Casa della Cultura
17-18 ottobre, ore 9-18



✓ Sportello Mobile

Ottobre

12	9:30-11:30	Caldaro, Piazza Mercato
13	15:00-17:00	Naturno, Piazza Burggräfler
15	9:30-11:30	Ora, Piazza Principale
16	9:30-11:30	Egna, Piazza Principale
17	9:30-11:30	Sarentino, Piazza Parrocchia
19	9:00-10:00	Siusi, Piazza Paese
	10:30-11:30	Castelrotto, Piazza "Kraus"
20	9:30-11:30	Laces, Piazza Comune
22	16:30-18:30	Fiè, Piazza Comune
23	9:00-10:00	Prato, Piazza Principale
24	9:30-11:30	Lasa, Piazza Comune
26	9:30-11:30	Braies, Piazza Paese
27	9:30-11:30	Lagundo, Piazza Comune
28	9:30-11:30	Monguelfo, Piazza Principale
	15:00-17:00	Brunico, Bastioni
29	9:30-11:30	Naz/Sciaves, Piazza Parrocchia
30	9:30-11:30	Tires, Piazza Fontana

Novembre

02	9:30-11:30	Vipiteno, Piazza Città
03	9:30-11:30	Ciardes, Piazza Widum
06	9:30-11:30	Chiusa, Piazza Tinne
09	9:00-10:00	Siusi, Piazza Paese
		Castelrotto, Piazza Kraus
10	15:00-17:00	Naturno, Piazza Burggräfler
11	9:30-11:30	Scena, Piazza Rurale
12	9:30-11:30	Ora, Piazza Principale
16	9:30-11:30	Caldaro, Piazza Mercato
17	9:30-11:30	Collalbo, Piazza Comune
20	9:30-11:30	Egna, Piazza Principale
21	9:30-11:30	Sluderno, Vicolo "Kugel"
25	10:00-12:00	Gais, Piazza Comune
	15:00-17:00	Brunico, Bastioni

Dezember

15	15:00-17:00	Naturno, Piazza Burggräfler
18	9:30-11:30	Egna, Piazza Principale